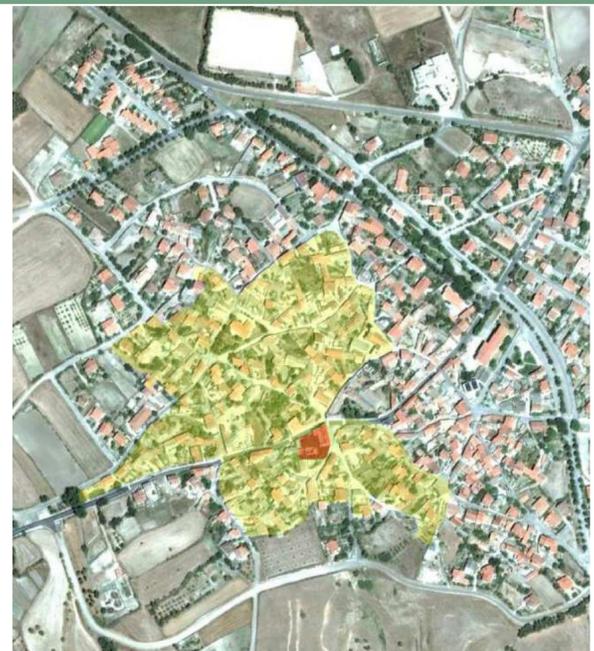
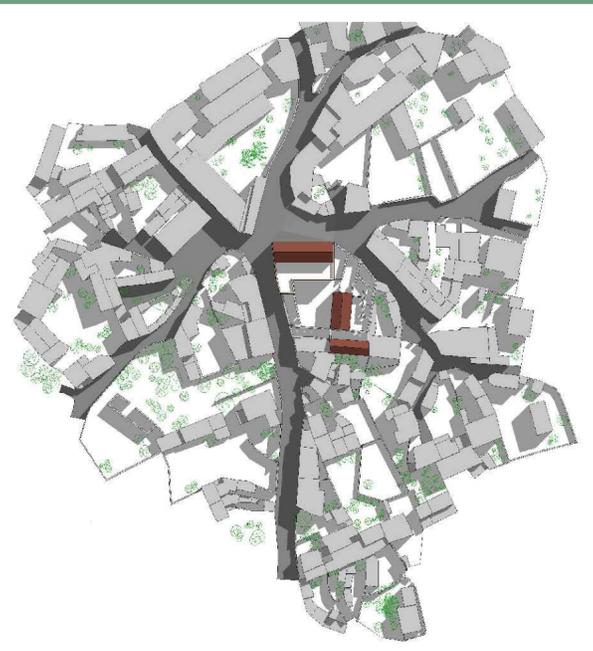




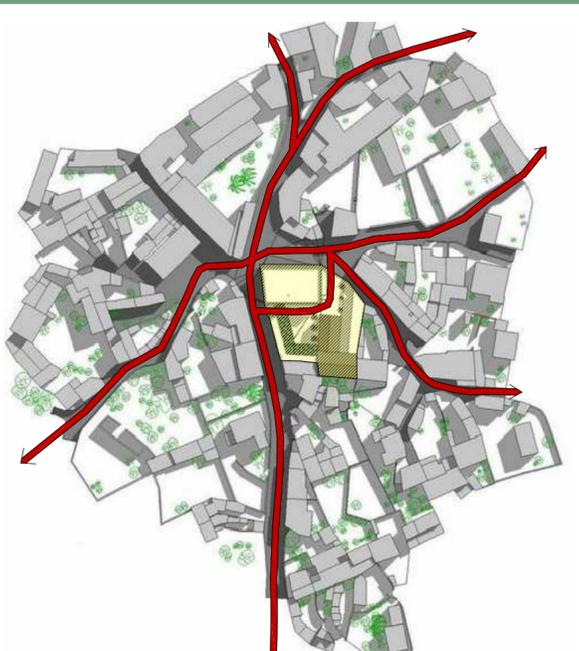
L'ISOLA



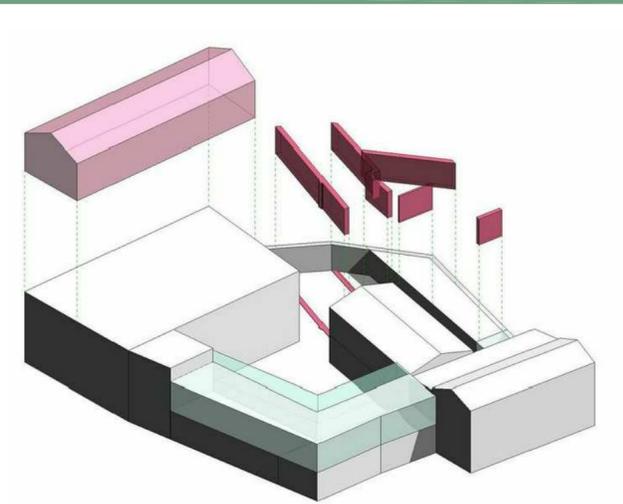
IL CENTRO STORICO



IL CONTORNO URBANO

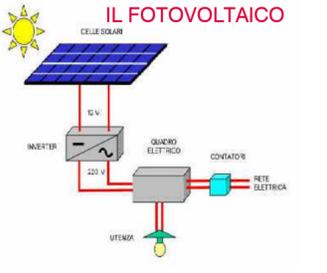


I PERCORSI



CORPI IN DEMOLIZIONE
CORPI IN AGGIUNTA

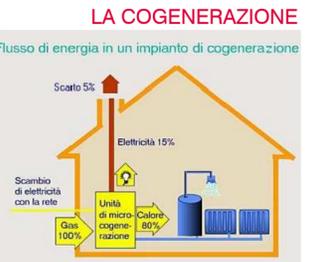
LE TRASFORMAZIONI



IL FOTOVOLTAICO



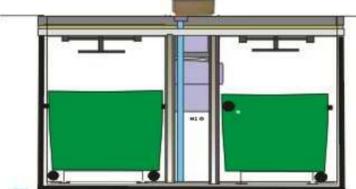
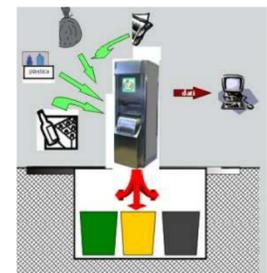
IL CONTESTO EDILIZIO ESISTENTE



LA COGENERAZIONE



IL TORRINO DI CONFERIMENTO



LO SCHEMA DI FUNZIONAMENTO



LA PEDANA MOBILE



LA PEDANA MOBILE IN MOVIMENTO

L'ISOLA ECOLOGICA INTERRATA

L'isola ha un moderno sistema per la raccolta differenziata a bassissimo impatto estetico e ambientale. I suoi componenti principali sono due: un torrino esterno per la raccolta e dei cassonetti interrati.

I vantaggi del sistema

SPAZIO: grande economia di spazio per un grande servizio, oltre 25.000 lt. di immondizia in soli mq. 0,72 in superficie e meno di mq 13 sotto terra. Il tutto pari a ca. 40 contenitori a 4 ruote esterni. **ESTETICA:** Miglioramento dell'arredo urbano, si inserisce bene in tutti gli ambienti, indispensabile per i centri città e per tutte le zone che richiedono eleganza e massimo rispetto dell'ambiente. **RUMORE:** nessun rumore è avvertibile all'esterno. **COSTI:** Il costo della raccolta si divide per 5, ogni cassonetto con rifiuto compattato pesa fino a kg 250 contro i 40/45 kg di un uguale cassonetto pieno non compattato. **RESA:** Il cassonetto si riempie tutto in modo uniforme, un particolare sistema elettronico fa in modo che il rifiuto venga depositato sempre nel punto più basso del cassonetto. In questo modo si ottiene il massimo rendimento della presa senza alcuno stress della meccanica. **DISPONIBILITA':** la raccolta può essere svolta a qualsiasi ora, non serve stabilire ore precise come per il "porta porta" o per il cassonetto personalizzato da presentare in strada a ore prestabilite. **FRUIBILITA':** può funzionare anche per i turisti e i non residenti tramite moneta. Si possono così evitare cestini stracolmi o sacchi abbandonati. **ECONOMIA:** si raccolgono solo cassonetti pieni, ISOLA avverte tramite modem quando un tipo di rifiuto ha raggiunto l'80% e poi il 100% dello spazio che aveva a disposizione. **FREQUENZA DI RACCOLTA:** raccolta diventa più economica: non si spreca tempo per vedere se un cassonetto è pieno, il dato è già conosciuto prima di recarsi sul luogo per effettuare la raccolta. Un' ISOLA è sufficiente per ca. 250/300 utenze con raccolta differenziata ed indifferenziata. **MANUTENZIONE:** molto semplice, nessun sacco da cambiare, ecc. è sufficiente un controllo visivo dell'impianto come previsto dal libretto di uso e manutenzione e la pulizia al bisogno. **DISPONIBILITA':** il funzionamento è continuo durante le 24 ore, non si tiene più in casa il rifiuto che puzza fino a che arriva il servizio "porta porta" che obbliga l'utente a stare in casa ad aspettare il raccoglitore o ad abbandonare sulla strada sacchi maleodoranti e poco igienici, facilmente aggredibili da animali. **ODORI:** il rifiuto posizionato sotto terra si decompone più lentamente perché la temperatura, in estate è ca. la metà di quella esterna. **CONTROLLO:** l'utente viene riconosciuto, il rifiuto viene pesato in modo omologato ai fini fiscali ed è possibile attribuirlo all'utente che l'ha conferito. **COSTI:** per lo svuotamento di ISOLA è sufficiente un solo addetto che in 12- 13 minuti può raccogliere ca. 2000 kg di rifiuto, pari al rifiuto prodotto da 300 utenti (0,800 kg/giorno per persona) in una settimana.

L'ENERGIA

Sotto l'ottica del risparmio energetico e dell'autosufficienza si è pensato all'integrazione di energia tramite il fotovoltaico, la cogenerazione e l'utilizzo di una illuminazione ad alta efficienza. Per quanto riguarda la cogenerazione essa è una delle tecnologie più efficienti per un uso razionale dell'energia; essa permette, infatti, di produrre contemporaneamente energia elettrica e calore sfruttando in maniera ottimale l'energia primaria contenuta nel combustibile. Quindi, se un'utenza richiede energia elettrica ed energia termica, anziché installare una caldaia ed acquistare energia elettrica dalla rete, si può pensare di realizzare un ciclo termodinamico per produrre energia elettrica sfruttando i livelli termici più alti, cedendo il calore residuo a più bassa temperatura per soddisfare le esigenze termiche. Da questo punto di vista la cogenerazione può dare un risparmio energetico. La micro cogenerazione rappresenta un'alternativa o un'integrazione nel fornire energia elettrica e calore a una casa bruciando combustibili fossili con un'efficienza che può arrivare fino al 90%. L'alimentazione elettrica sarà inoltre integrata da un impianto fotovoltaico da circa 15 kw. Questo impianto potrà generare circa il 50-60% dell'energia necessaria per la gestione della struttura mentre il restante 50% sarà originato dall'impianto di cogenerazione rendendo in questo modo la struttura autosufficiente.

SISTEMI INTEGRATI ALLA VISITA E PERCORSI SENSORIALI

Il compito dei musei è quello di offrire le informazioni al pubblico tramite una pluralità di linguaggi comunicativi e di livelli di approfondimento, in modo tale che ciascun visitatore possa accedere ai contenuti nella forma che meglio si adatta al proprio stile di apprendimento, ai propri interessi, al tempo a disposizione, alla propria età, in sostanza a tutte quelle variabili che intervengono nel processo educativo. Le nuove tecnologie che si intende installare offriranno un importante contributo nella didattica museale. Telefoni cellulari, palmari, Ipad e altre tecnologie portatili permettono una costante localizzazione e una proposta di contenuti relativi al luogo in cui ci si trova al momento. Essi permettono di scaricare il contenuto dalla Rete già da casa o riceverlo in streaming durante la visita consentendo quindi di scegliere il proprio tragitto preferito ed attivare un percorso sensoriale in maniera personalizzata. Questo tipo di sistema, in futuro, potrebbe essere esteso anche a tutti gli edifici e servizi principali del paese. Infatti con un semplice sistema WiFi ogni visitatore semplicemente approssimandosi al monumento, edificio pubblico o servizio di turno potrà ricevere in streaming informazioni varie e personalizzate sugli stessi o avviare una serie di attività ne migliorino e ne esaltino le sue caratteristiche (Filmati, proiezioni olografiche, profumi, info commerciali etc).



L'ALLESTIMENTO



LO STREAMING DATI



LA MULTIMEDIALITA'



LA PERSONALIZZAZIONE DELLA VISITA



PROSPETTIVA GENERALE COMPLESSO



PROSPETTIVA LATO SUD



PROSPETTIVA SULLA VIA ROMA



SEZIONE PROSPETTICA SU CORTE CENTRALE



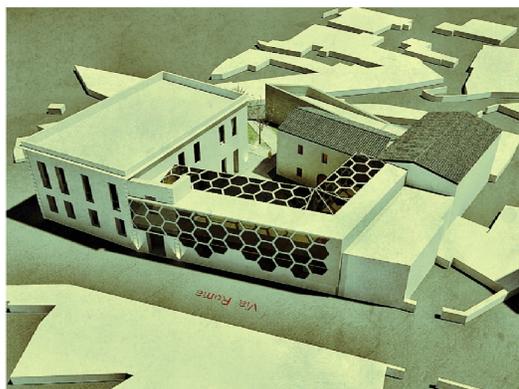
PROSPETTIVA LATERALE SU VIA ROMA



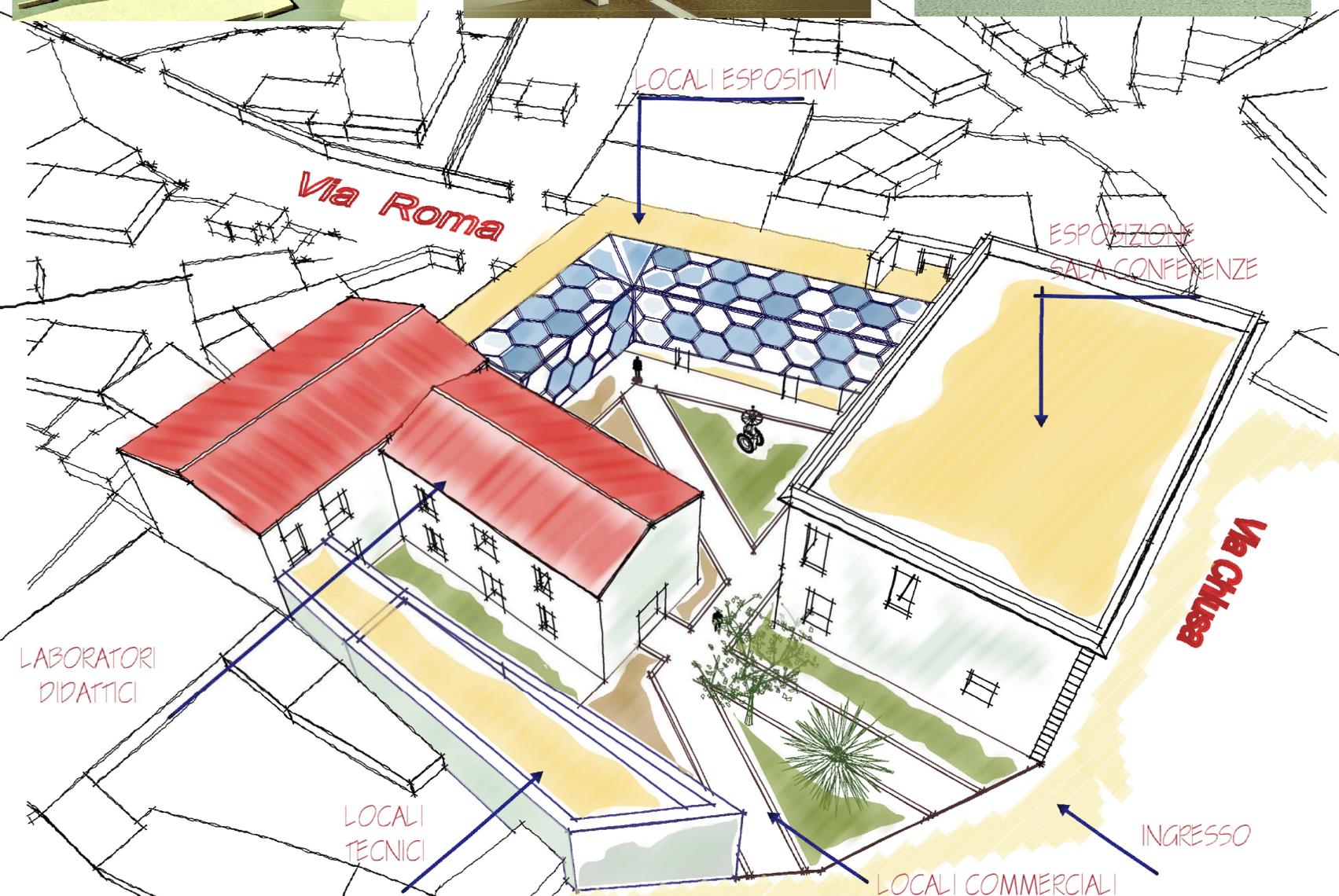
PROSPETTIVA ANGOLO EST



PROSPETTIVA LATO NORD



VISTA PLANIMETRICA DEL COMPLESSO



VISTA SULLA CORTE INTERNA



SCORCIO ANGOLARE SU VIA ROMA



SCORCIO PROSPETTICO LATO EST



L'edificio che a Nuragus è denominato e da tutti conosciuto come "Mulino" è in realtà la somma di una serie di costruzioni che compongono quello che, fino a poco più di trenta anni fa, era un piccolo insediamento produttivo a carattere industriale localizzato nel baricentro del paese. Il complesso era effettivamente molto vasto e comprendeva un totale di 9 costruzioni. Alcuni di questi edifici (5) sono ormai ridotti a "rudere" e presentano la totale assenza di infissi, chiusure orizzontali di base e intermedie, coperture. L'incertezza sulla reale datazione delle strutture deriva dalla mancanza di documenti di qualsiasi genere ma pare ragionevole supporre che il primo nucleo di costruzioni risale con ogni probabilità alla fine del secolo XIX e già da allora i locali ospitavano l'attività molitoria. Fu nei primi anni del '900 che un possidente di Nuragus, Otorino Carboni Boy, prese l'iniziativa di ampliare l'attività molitoria, volendo ammodernare il processo di produzione e dandogli una sede più funzionale di quella nella quale tale attività si era fin lì svolta. I lavori per la costruzione ebbero inizio nel 1912 e furono portati a termine nel 1919. Al termine della Grande Guerra compaiono nuovi materiali ma solo nel 1951 riprende la produzione e il mulino estende la lavorazione delle granaglie, diventando anche pastificio. La produzione viene concentrata nel mulino, mentre tutti gli altri edifici vengono adibiti a deposito. Viene edificato un ulteriore livello, con copertura a capanna, e parte di questi ambienti vengono occupati da una centrale di trasformazione della Società Elettrica Sarda, poi acquistata dall'Enel. L'impianto è gestito, tra il 1951 ed il 1959 prima dai Carboni Boy, poi dai Pellegrini ed i Boero in seguito, e fino alla chiusura, avvenuta nel 1968, dalla famiglia Melas. La proposta progettuale prevede il recupero primario del blocco adibito alla produzione con l'eliminazione dell'ultimo livello adibito a centrale elettrica in maniera da recuperare la cifra stilistica dell'edificio di matrice Liberty. L'intervento prevede l'eliminazione di tutte le superfetazioni più recenti con l'obiettivo di rimodulare la corte centrale attorno ai locali espositivi di nuova concezione. Si prevede l'inserimento di alcuni laboratori didattici e la collocazione, verso la Via Campi, di alcuni locali commerciali destinati a valorizzare le tipicità produttive locali.

RENDERING LATO EST- VIA CHIUSA



RENDERING PIAZZA EVENTI SU CORTE INTERNA



RENDERING SULLA VIA ROMA



RENDERING SCORCIO SU VIA ROMA



RENDERING VISTA AEREA VERSO VIA ROMA



PREMIO A.I.A 2013 SAN FRANCISCO



PREMIO A.I.A 2013 SAN FRANCISCO



PREMIO A.I.A 2013 SAN FRANCISCO



INGRESSO MUSEO MAXXI ROMA



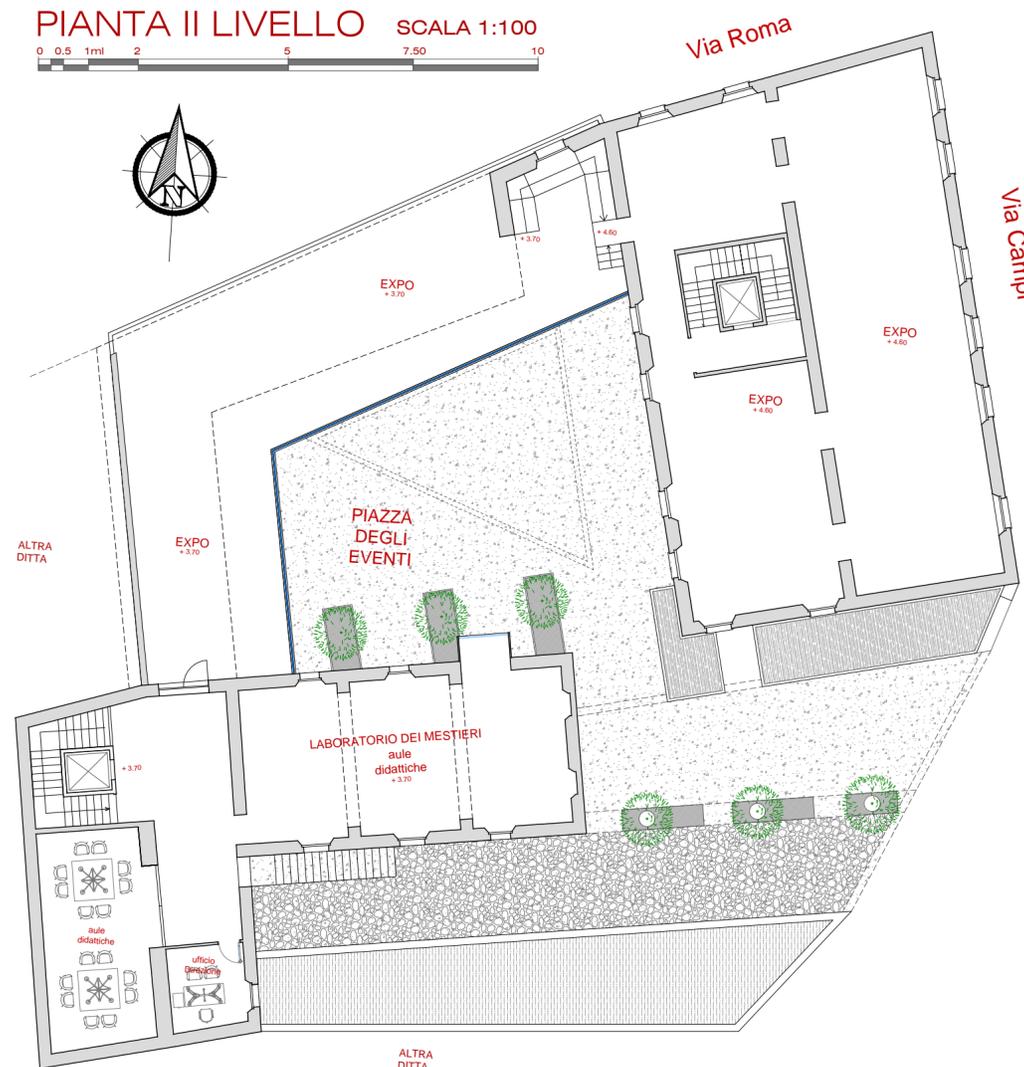
CORTE INTERNA MUSEO MAXXI ROMA



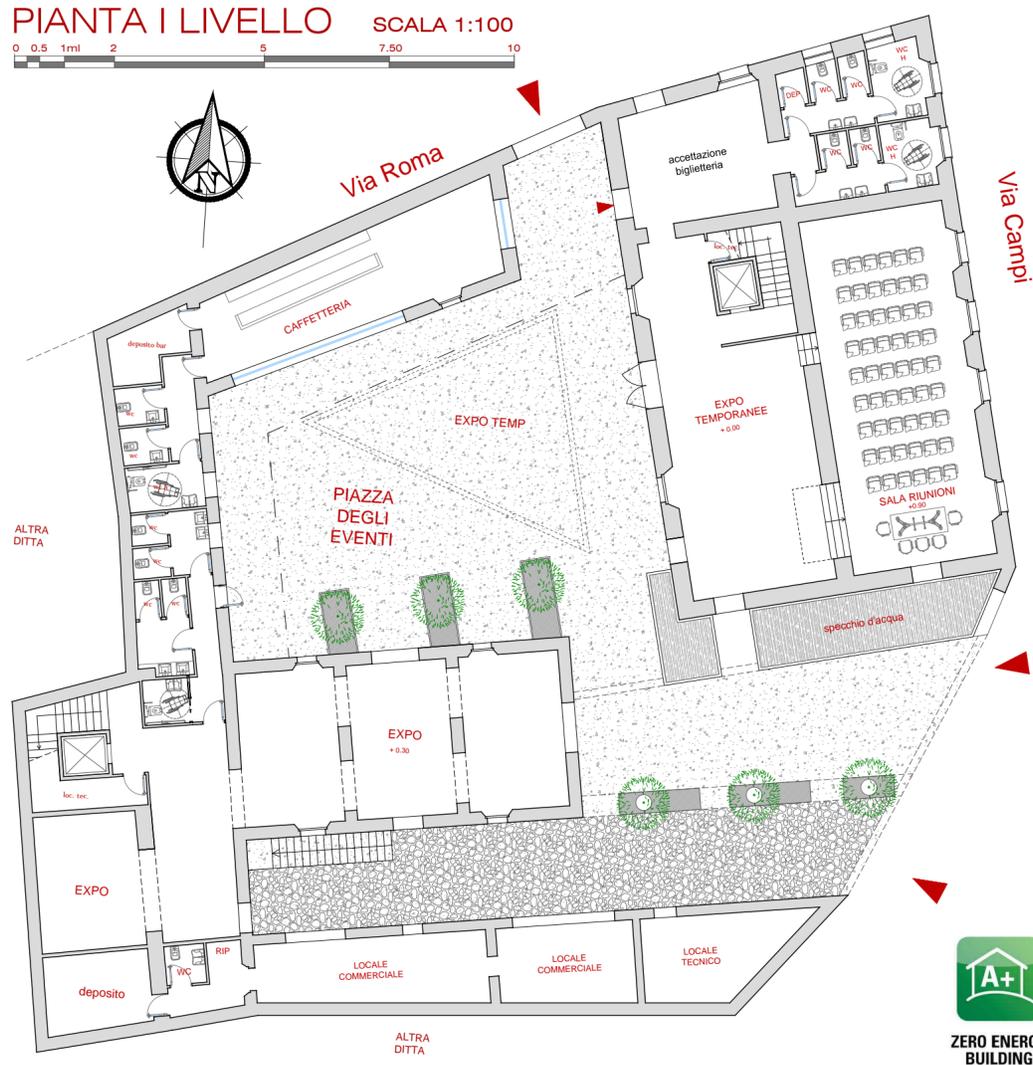
RESTAURO MUSEO MAXXI ROMA



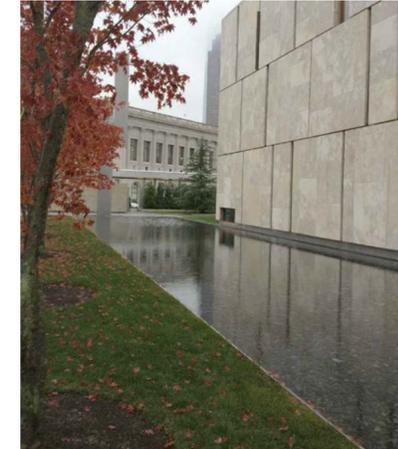
PIANTA II LIVELLO SCALA 1:100



PIANTA I LIVELLO SCALA 1:100



EDIFICIO MUSEALE A PHILADELPHIA



ESEMPI SISTEMAZIONE ESTERNA



CLASSI CONSUMO EDIFICI



ESEMPI PAVIMENTAZIONI ESTERNE



INGRESSO MUSEO MACRO ROMA



PARTICOLARE CANTIERE MUSEO MACRO



PIANTA PIANO TERRA



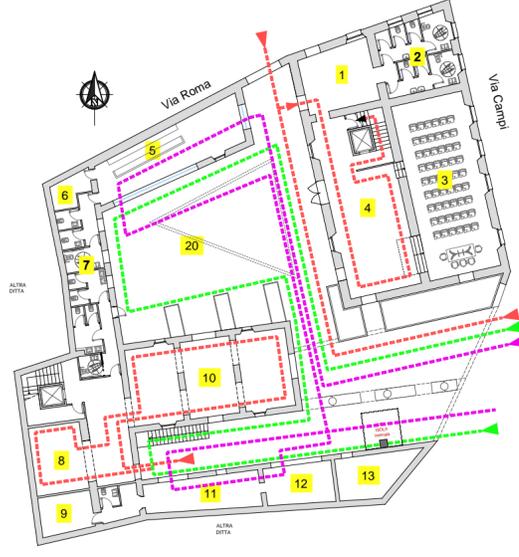
LEGENDA

- COLLEGAMENTI VERTICALI
- SERVIZI IGIENICI
- ESPOSIZIONE PERMANENTE
- LOCALI COMMERCIALI
- LOCALI TECNICI
- ESPOSIZIONI TEMPORANEE
- SALA RIUNIONI
- CAFFETTERIA
- ACCETTAZIONE
- LABORATORI DIDATTICI
- UFFICI

PIANTA PIANO PRIMO



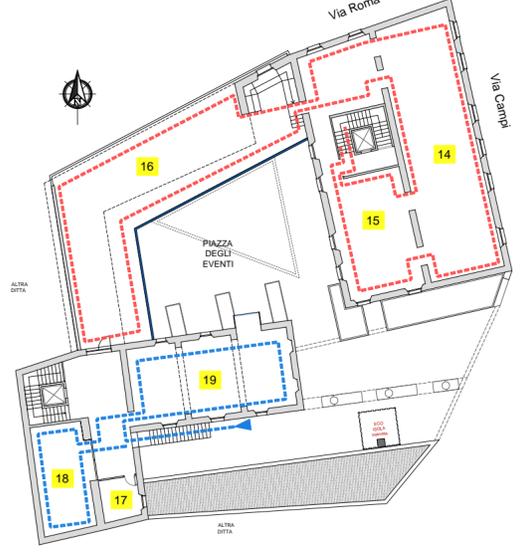
PIANTA PIANO TERRA



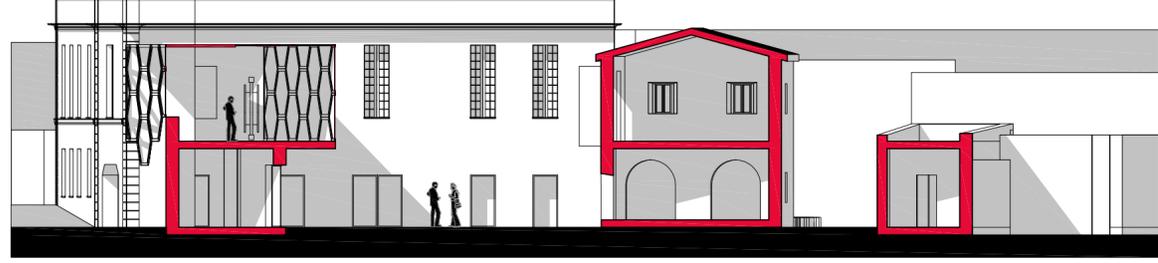
LEGENDA SUPERFICI

- | | |
|------------------------------|-----------|
| 1. Accettazione | mq 28.98 |
| 2. Servizi Igenici | mq 32.89 |
| 3. Sala Riunioni | mq 82.94 |
| 4. Expo Temporanee | mq 57.13 |
| 5. Caffetteria | mq 62.96 |
| 6. Deposito | mq 6.64 |
| 7. Servizio Igenici | mq 44.49 |
| 8. Expo | mq 22.56 |
| 9. Deposito | mq 13.02 |
| 10. Expo | mq 80.39 |
| 11. Locale Commerciale | mq 24.49 |
| 12. Locale Commerciale | mq 16.88 |
| 13. Locale tecnico | mq 18.67 |
| 14. Expo | mq 128.65 |
| 15. Expo | mq 97.44 |
| 16. Expo | mq 183.96 |
| 17. Ufficio Direzione | mq 10.13 |
| 18. Aule Didattiche | mq 36.27 |
| 19. Laboratorio dei mestieri | mq 79.48 |
| 20. Piazza degli eventi | mq 250 |
- PERCORSI ESTERNI
 - PERCORSI MUSEALI
 - PERCORSI DIDATTICI
 - PERCORSI LUDICO RICREATIVI E COMMERCIALI

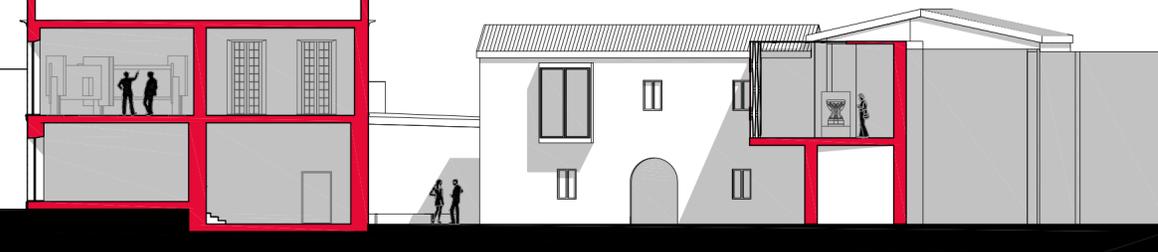
PIANTA PIANO PRIMO



SEZ. AA



SEZ. BB



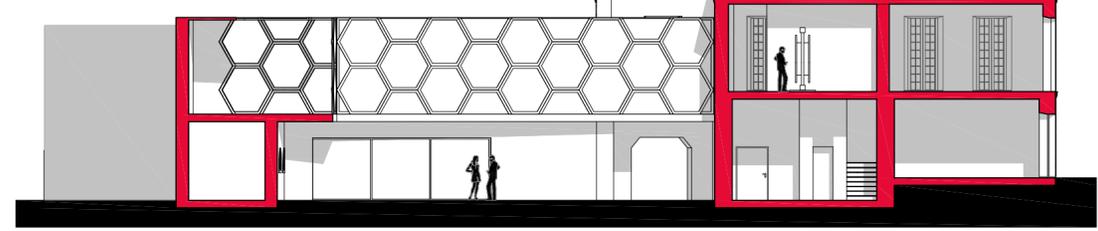
Si tratta di un progetto di restauro urbano coincidente con la ricerca dell'equilibrio con ciò che esiste. Volumetria, altezza, massa, colori sono necessariamente determinati dallo status quo circostante, ma l'inserimento del segno distintivo delle nuove strutture in vetro e acciaio trovano giustificazione nella necessità di realizzare un tratto caratteristico che incuriosisca e proietti il visitatore all'interno del nuovo complesso.

L'intento è di realizzare una cerniera urbana, una cucitura tra la parte innovativa e il corpo più antico dell'aggregato, riconnettendo armonicamente il tessuto edilizio. Il rivestimento esterno in lastre di pietra locale, contrapposto al candore dell'intonaco impiegati, favorisce l'integrazione con l'atmosfera propria dell'esistente: materiali della tradizione utilizzati con un linguaggio del tutto moderno realizzano quell'auspicata assonanza tra l'inserito urbano e lo status quo circostante, senza negare la riconoscibilità e distinguibilità dell'intervento. La soluzione proposta può essere caratterizzata in quella serie di interventi che comprende quei progetti di restauro e di inserti urbani in cui l'utilizzo di materiali appartenenti alla tradizione è coniugato all'utilizzo di materiali moderni. L'uso congiunto di materiali storici e nuovi, che vengono accostati tra loro per definire parti diverse dell'edificio con perizia e sensibilità, produce effetti figurativi che armonizzano non solo l'edificio con il luogo, ma anche l'edificio con le sue differenti parti.

Accanto al tema del confronto con l'antico e dell'inserimento nel contesto della città storica, il progetto affronta anche il problema architettonico della cerniera d'attacco tra antico e moderno.

La cerniera che assicura la continuità tra il vecchio ed il nuovo edificio si realizza in una specifica soluzione formale, diversa ed avanzata rispetto al corpo dell'ex mulino, rendendo più regolare la tessitura delle superfici vetrate del nuovo corpo di fabbrica in modo da riprendere la fondamentale scansione del vecchio palazzo collegando i vari fabbricati precedentemente costruiti senza nessuna soluzione di continuità architettonica.

SEZ. CC



PIANTA COPERTURE

